

Bruzolo. Marcia "autoconvocata" la sera di domenica 17 gennaio

## Incendio al Presidio, in migliaia a manifestare

BRUZOLO - Una ripartenza, per il movimento No Tav, la serata di protesta tenutasi domenica 17 gennaio a Bruzolo contro l'incendio del locale presidio No Tav, avvenuto da parte di ignoti sabato 16. L'incendio ha danneggiato la struttura ma è stato bloccato in tempo dai vigili del fuoco, subito chiamati da automobilisti di passaggio (uno dei quali afferma anche di aver visto una persona di fronte al fuoco che divampava).

Domenica 17, in tanti - da due a tremila persone (mille per le forze dell'ordine, cinquemila per gli organizzatori) - si sono presentati all'appuntamento "autoconvocato" al presidio in una sola giornata attraverso sms, facebook e internet. Quando ci si avvia in direzione del municipio, alle 21.15, il movimento prende atto che questa volta di gente ne è venuta tanta. Il corteo è fatto di giovani e anziani, adulti e ragazzini, mamme e bambini, il mondo variopinto del movimento che si ritrova.



Lo striscione del Comitato No Tav di Bruzolo-Chianocco-S. Giorio, che ha aperto il corteo domenica sera

Ci sono anche diversi amministratori (senza fascia tricolore): il presidente della Comunità Montana Sandro Plano, il sindaco di Avigliana

Carla Mattioli, il sindaco di Villar Focchiardo Emilio Chiaberto, il sindaco di San Didero Loredana Bellone, poi Marina Clerico, Luigi Casel e

altri ancora. La soddisfazione degli organizzatori per la riuscita di questa marcia improvvisata è palpabile. Anche quella dei partecipanti, che si



Il presidio sabato sera, dopo l'intervento dei Vigili (foto Belmondo)

volvano a guardare quanto è lunga la fila di gente. Il corteo con davanti il camioncino, dal quale gli amplificatori sparano musica a tutto volume, si dispiega lungo la strada che dal sottopasso dei Brecchi va verso l'ex Roatta. Poi prende via Susa per salire al Municipio di Bruzolo. Tante fiaccole luminose, che nella notte paiono un fiotto di luce che attraversa la piana.

Alle 22.30 circa, si giunge nella piazza del Municipio di Bruzolo. Il sindaco Mario Richiero legge la marcia come una "risposta della gente della Valle che non vuole il Tav davanti a un gesto vigliacco, quello dell'incendio di un presidio. Io se sono contrario a qualcuno glielo dico in volto, non mi nascondo". Lele Rizzo si dice "soddisfatto, perché a

dire la verità, organizzando questa marcia un po' improvvisata, avevamo qualche timore". Alberto Perino afferma che "oggi siamo in tanti e questo fa vedere la forza del nostro movimento, che saprà portare avanti le nostre idee un giorno in più rispetto agli altri". Dalla piazza si rimanda agli appuntamenti successivi: l'apertura di un presidio No Tav a Sant'Antonino "per far vedere la nostra presenza al sindaco, che sta rompendo la coesione degli amministratori". Infine, si lancia l'appuntamento successivo, quello di sabato 23 a Susa, su cui il movimento punta molto. Alle 23.15 la manifestazione finisce. Dalla piazza di Bruzolo si leva l'urlo corale "A sarà dura".

ANDREA BONELLI